



OUTLOOK ABI-CERVED SULLE SOFFERENZE DELLE IMPRESE

STIMA E PREVISIONE DEI TASSI
DI INGRESSO IN SOFFERENZA
DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE
PER FASCIA DIMENSIONALE

NUOVE SOFFERENZE AI LIVELLI PRE-CRISI NEL 2019

SINTESI DEI RISULTATI

Nel 2017, per il primo anno dall'inizio della crisi, **si registra una marcata discesa dello stock di sofferenze accumulate dalle banche italiane (-26% circa in termini netti)**, che si è quadruplicato tra 2008 e 2016. L'inversione di tendenza è stata favorita, da un lato, da un forte aumento delle operazioni di cessione delle sofferenze da parte delle banche e, dall'altro, **dal calo dei nuovi flussi di crediti in sofferenza**. Tassi di riduzione analoghi a quelli delle sofferenze sono riscontrabili anche per il complesso dei crediti deteriorati, l'aggregato che include anche i crediti scaduti e le inadempienze probabili, situazioni di difficoltà di gran lunga inferiori rispetto al caso delle posizioni in sofferenza.

Queste dinamiche sono state trascinate dagli andamenti positivi osservati nel segmento delle imprese, che sono all'origine della maggior parte dei crediti in sofferenza. **Il tasso di deterioramento per le società non finanziarie**, che sintetizza il passaggio da crediti in bonis a crediti deteriorati, **ha continuato a ridursi, tornando a livelli prossimi a quelli pre-crisi**.

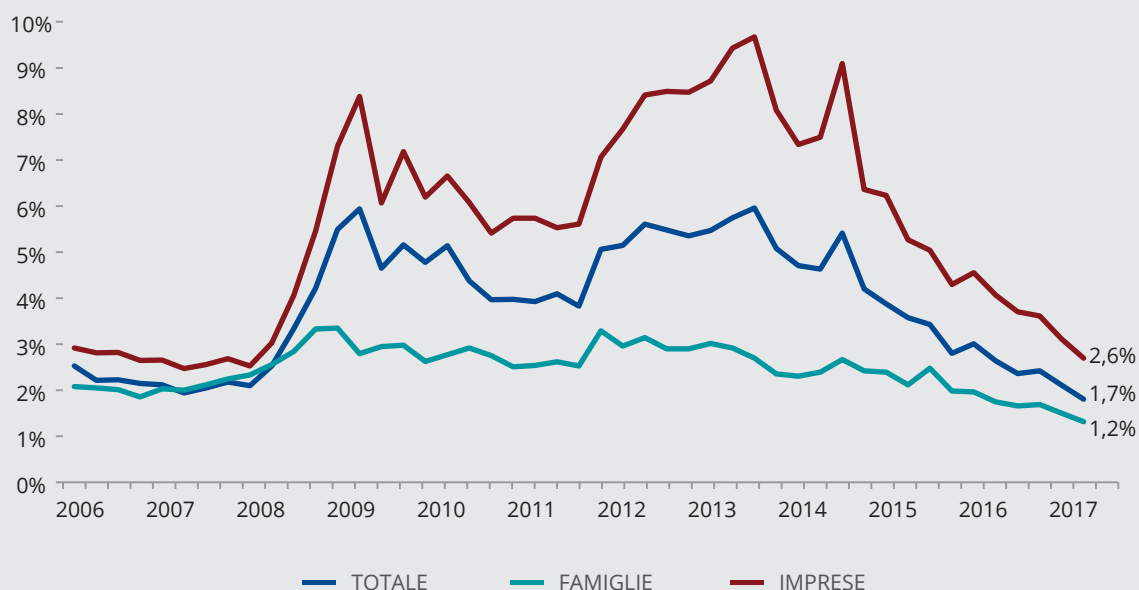
In base ai dati, ha toccato a settembre 2017 il 2,6%, in netto calo rispetto al 2016 (4%) e al massimo di fine 2013 (9,8%). Nel 2017 sono risultati **in netto calo anche i tassi di ingresso in sofferenza**, per cui si erano registrati timidi segnali di miglioramento solo a partire dal 2016 per le società con almeno 10 addetti. I tassi **si sono ridotti dal 3,8% del 2016 al 3,2% del 2017**, con una discesa marcata e diffusa a tutti i settori economici, a tutte le aree territoriali e a tutte le dimensioni di impresa considerate.

Le previsioni elaborate in base ai modelli Abi-Cerved indicano che **la discesa dei tassi di ingresso in sofferenza continuerà nel prossimo biennio in tutta l'economia**, con l'incidenza delle nuove sofferenze che si attesterà al 2,1% nel 2019, tornando vicina ai livelli pre-crisi.

**Ancora
in ritardo
le microimprese,
le società
del Centro-Sud
e delle
costruzioni**

TASSI DI DETERIORAMENTO

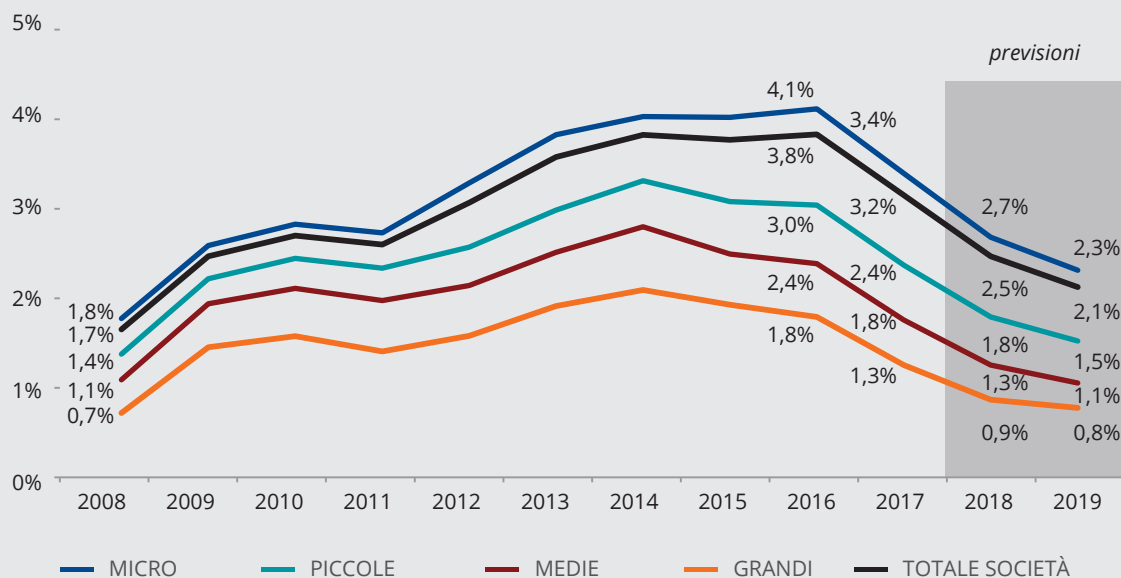
(prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze, dati trimestrali annualizzati e destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni Abi-Cerved su dati Banca d'Italia

PREVISIONE DEI TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA

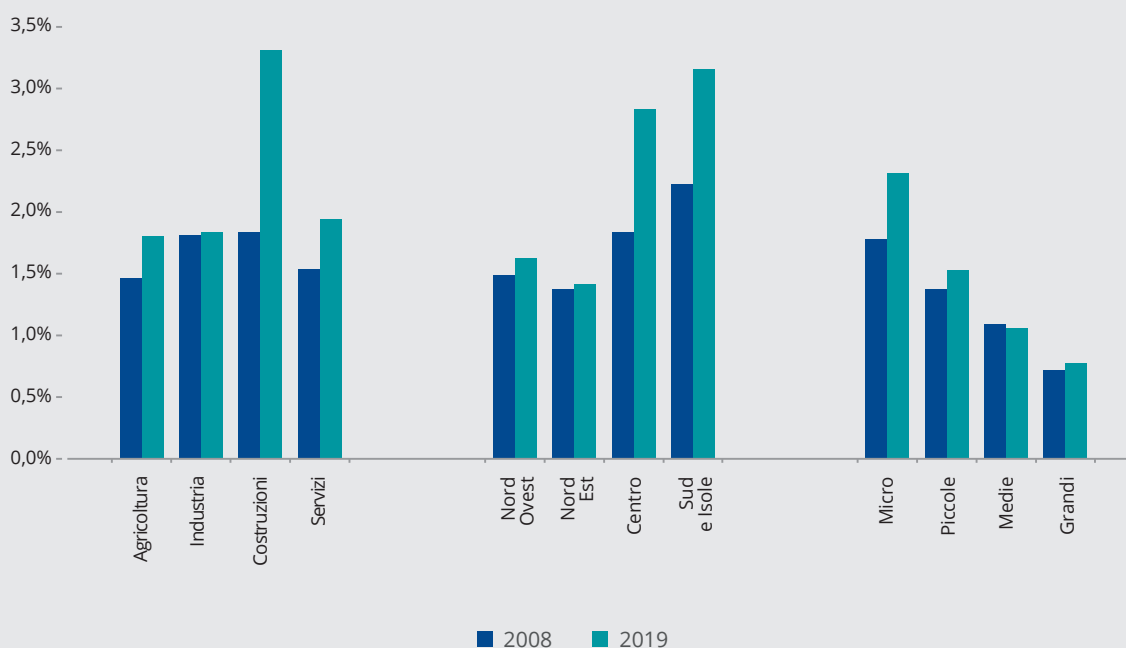
(stime del flusso annuale di sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

Al termine del periodo di previsione, i tassi di ingresso in sofferenza saranno sostanzialmente tornati sui livelli pre-crisi per le società con almeno 10 addetti, per quelle che operano nell'industria, nei servizi, nell'agricoltura e nel Nord della Penisola. Non sarà invece ancora pienamente colmato il divario accumulato nel corso della crisi dalle microimprese, dalle società con sede nel Centro-Sud e soprattutto dalle imprese attive nel settore delle costruzioni. Va tuttavia sottolineato che anche per queste ultime è in atto un forte rallentamento del grado rischio, visibile ad esempio nel confronto i dati all'apice della crisi.

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA NEL 2008 E NEL 2019



Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

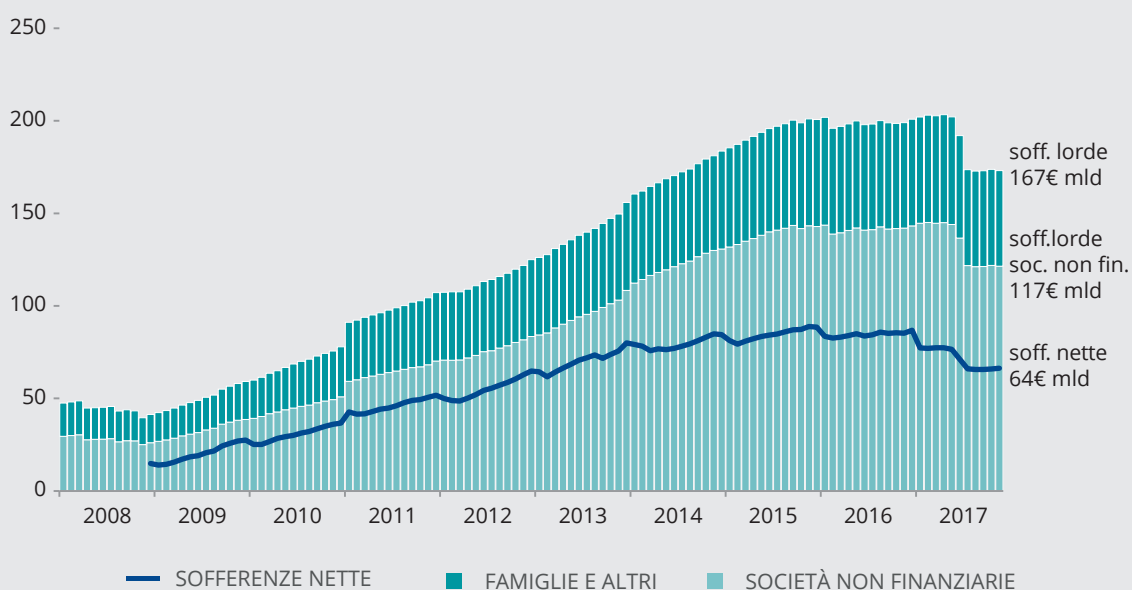
LE SOFFERENZE BANCARIE ORIGINATE DA CREDITI CONCESSI AD IMPRESE

Nel corso del 2017, grazie al forte aumento del numero di cessioni di crediti deteriorati e all'andamento favorevole della congiuntura, è iniziata la discesa dello stock di sofferenze accumulate dalle banche italiane, che in termini lordi si erano quintuplicate tra 2008 e 2016 (da 41 a 201 miliardi di euro). In base agli ultimi dati disponibili (dicembre 2017), lo stock si è attestato a 167 miliardi in termini lordi, in calo del 17% rispetto a fine 2016, con una diminuzione di analoga entità nel segmento dei crediti originati dalle imprese (-18%). Il calo è ancora più incoraggiante se si tiene conto delle rettifiche operate dalle banche, con le sofferenze nette che sono passate da circa 87 miliardi di euro a fine 2016 a 64 miliardi a dicembre 2017 (-26%).

La migliore congiuntura economica ha favorito nel 2017 un forte calo dei flussi di prestiti che le banche devono classificare come crediti deteriorati e come sofferenze. Secondo i dati della Banca d'Italia, il tasso di deterioramento è ormai abbondantemente sotto i livelli pre-crisi, avendo toccato a settembre 2017 l'1,7%, in calo dal 2,6% dell'anno precedente e molto lontano dal 6%, raggiunto al picco della crisi. La dinamica è ancora più accentuata se si considerano i crediti concessi alle società non finanziarie, per cui il tasso di deterioramento ha toccato il 2,6%, in netto calo rispetto al 2016 (4%) e al massimo toccato a fine 2013 (9,8%).

SOFFERENZE DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

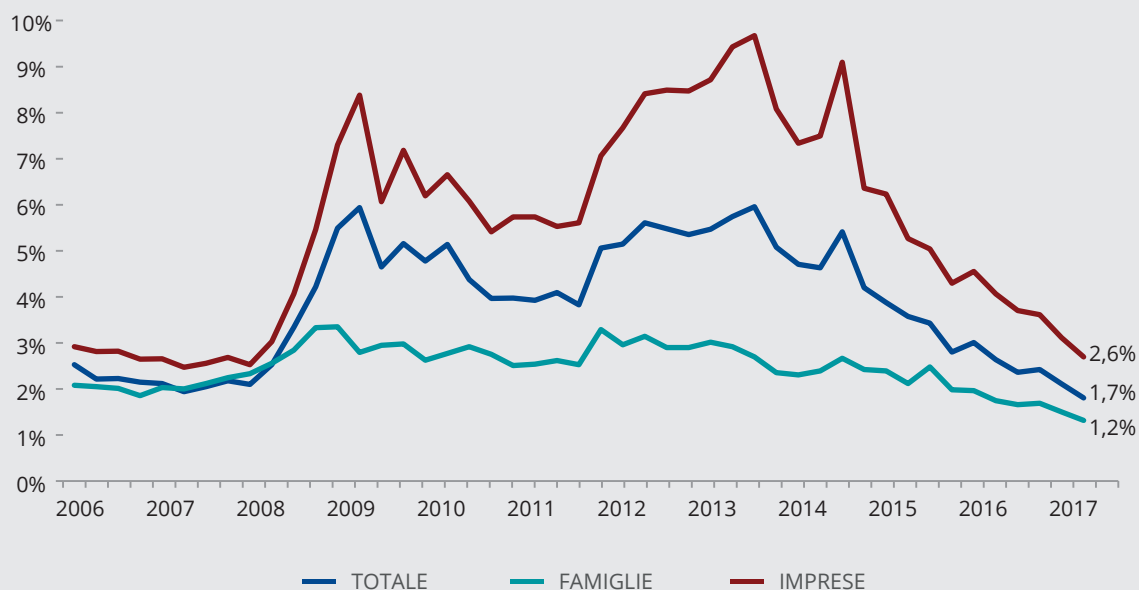
(miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni ABI-Cerved su dati Banca d'Italia

TASSI DI DETERIORAMENTO

(prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze, dati trimestrali annualizzati e destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni Abi-Cerved su dati Banca d'Italia

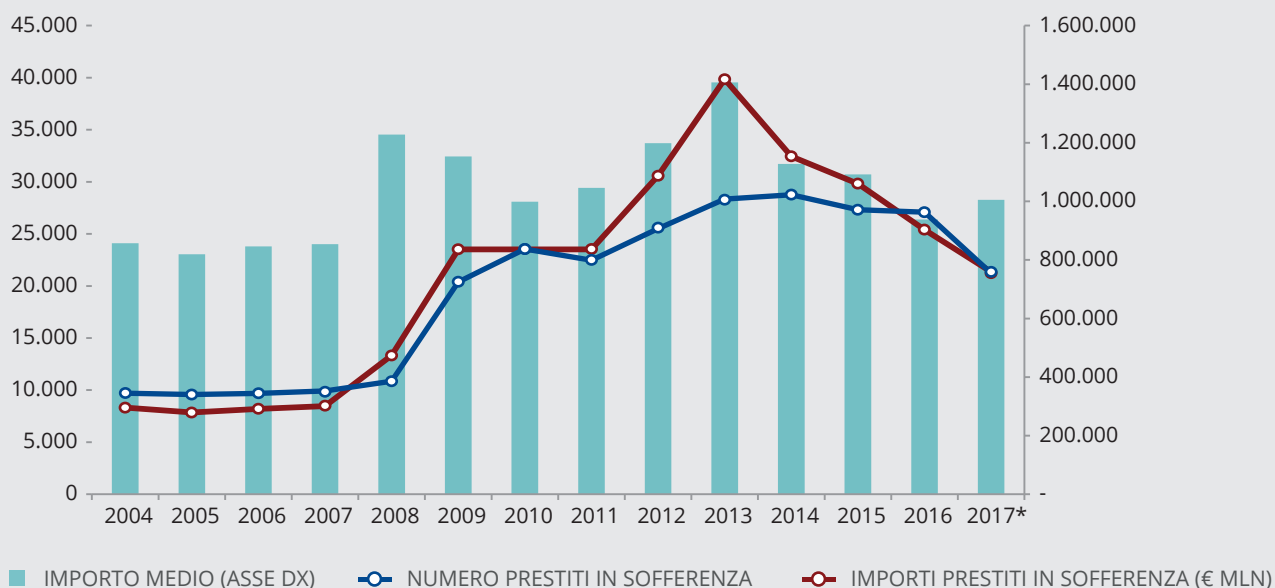
In base alle stime, nel 2017 il volume di nuove sofferenze originate da crediti a imprese dovrebbe attestarsi a circa 21 miliardi di euro, il 16% in meno rispetto ai 25 miliardi dell'anno precedente e il 46% in meno rispetto al massimo toccato nel 2013 (40 miliardi). In forte calo anche il numero di prestiti in sofferenza, che fino all'anno precedente era rimasto su livelli non lontani dai massimi: in base alle stime, sono circa 21 mila, il 21% in meno rispetto all'anno precedente.

Questi miglioramenti si riflettono sulle dinamiche dei tassi di ingresso in sofferenza delle società non finanziarie: in termini di importi, si riducono dal 3,7% di settembre 2016 al 3,3% di settembre 2017; in termini di numero di prestiti dal 3,8% al 3,2%. Diversamente dai crediti deteriorati, il flusso di nuove sofferenze rimane a livelli ancora distanti da quelli pre-crisi (1,5% nel 2008): è l'effetto dei passaggi in sofferenza di crediti classificati come *past due* o come *unlikely to pay*.

I dati ufficiali offrono dettagli relativi agli andamenti dei tassi di ingresso in sofferenza per area geografica, settore dell'impresa e taglio del credito erogato dalle banche, ma non esistono statistiche sugli andamenti per dimensione di impresa. Abi e Cerved hanno stimato questi indicatori sulla base degli score individuali di rischio che Cerved elabora per le società italiane (v. box). Grazie alle nuove informazioni sui bilanci, sui default e al nuovo scenario macroeconomico, in questo numero del report si aggiornano i dati 2016, si forniscono stime per il 2017 e previsioni per il biennio 2018-19.

FLUSSO DI NUOVE SOFFERENZE E IMPORTO MEDIO, SOCIETÀ NON FINANZIARIE

(sofferenze rettificate)



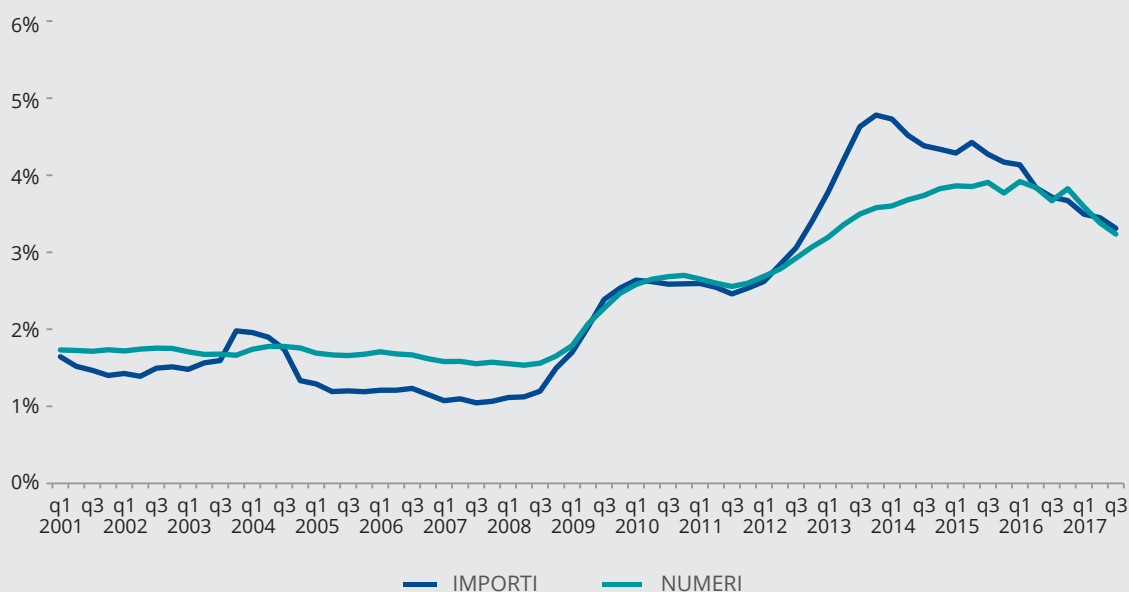
(*) Stima

Fonte: elaborazioni Abi-Cerved su dati Banca d'Italia.

Secondo le stime, già nel 2016 i tassi di ingresso in sofferenza avevano iniziato una leggera discesa tra le imprese con più di 10 addetti, ma avevano continuato ad aumentare per le microsocietà. **Nel 2017, il calo è invece più marcato e diffuso a tutte le fasce dimensionali**, comprese le microimprese per cui i tassi di decadimento passano dal 4,1% al 3,4%. I tassi sono stimati al 2,4% per le piccole imprese (dal 3% dell'anno precedente), all'1,8% per le medie aziende (2,4%) e all'1,3 per le grandi società (1,8%). Grazie alla dinamica positiva registrata nell'ultimo anno, i tassi di ingresso in sofferenza tornano sotto i livelli del 2009 tra le medie e le grandi imprese; in tutte le fasce dimensionali, i tassi rimangono comunque al di sopra dei livelli pre-crisi, con divari più marcati per le imprese di minore dimensione.

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER LE SOCIETÀ NON FINANZIARIE

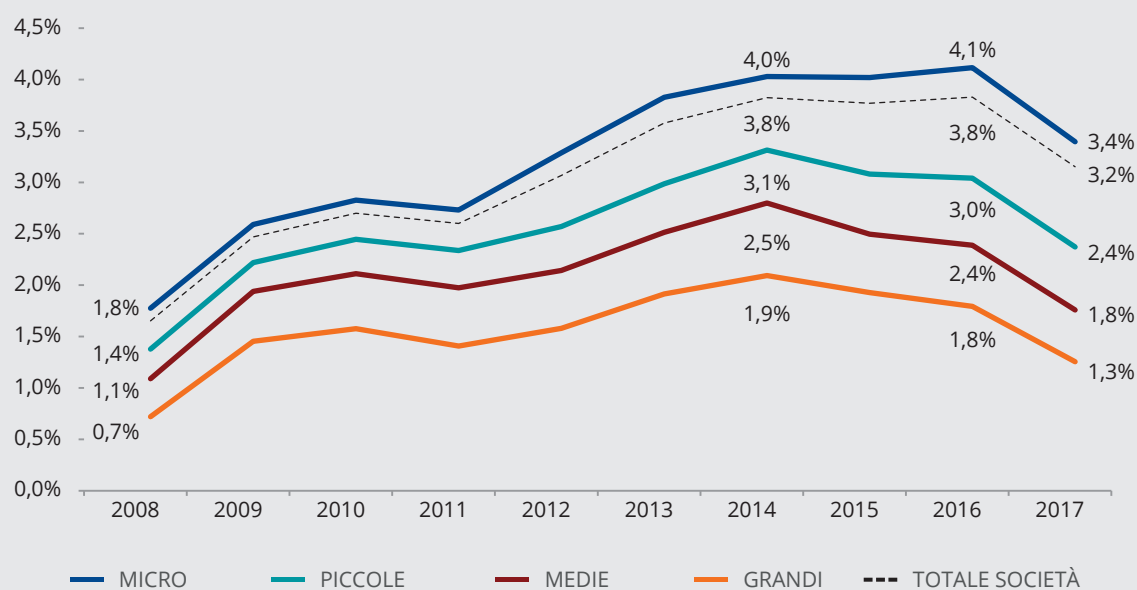
(flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti, valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Abi-Cerved su dati Banca d'Italia

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA

(stime del flusso annuale di sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime Abi-Cerved

IL PROGETTO ABI-CERVED PER LA STIMA DEI TASSI DI DECADIMENTO PER DIMENSIONE DI IMPRESA

Cerved e Abi hanno avviato un progetto congiunto che ha lo scopo di stimare e prevedere i tassi di decadimento per classe dimensionale delle imprese, contribuendo così ad ampliare il set informativo a disposizione degli analisti e, più in generale, di tutti gli operatori interessati.

Il progetto si pone l'obiettivo di stimare i tassi di ingresso in sofferenza in numeri a partire dal 1990 per macrosettore di attività economica, area geografica e classe dimensionale delle imprese, per un totale di 64 cluster, e di modellare i tassi così ottenuti per poter costruire previsioni e simulazioni.

La stima dei tassi di decadimento è ottenuta attraverso un processo che utilizza uno score di Cerved disponibile per il complesso delle società italiane, il CeBi-Score4, come valutazione sintetica del rischio economico-finanziario di un'impresa, trasformandolo in indicatori individuali del rischio delle singole o EIDR (Expected Individual Default Rates) e riproporziando gli EIDR riproporzionati sulla serie storica pubblicata dalla Banca d'Italia.

La possibilità di disporre di un indicatore a livello individuale con la proprietà di replicare, in media, le dinamiche dei tassi di decadimento di sistema, fornisce un potente stimatore del tasso stesso a livello di cluster dimensionale. Attraverso una proporzione è stata quindi ricostruita la serie storica dal 1990 dei tassi di decadimento (TD) per i 64 cluster considerati nel progetto.

Nell'ambito del progetto di ricerca, Cerved e Abi distinguono le società non finanziarie in quattro classi dimensionali, utilizzando i criteri definiti dalla Commissione Europea:

CLASSIFICAZIONE DELLE IMPRESE PER DIMENSIONE

	OCCUPATI		FATTURATO		ATTIVO
MICROIMPRESA	<10	e	≤ 2 € mil	oppure	≤ 2 € mil
PICCOLA IMPRESA	< 50	e	≤ 10 € mil	oppure	≤ 10 € mil
MEDIA IMPRESA	<250	e	≤ 50 € mil	oppure	≤ 43 € mil
GRANDE IMPRESA	≥ 250	oppure	>50 € mil	e	>43 € mil

I tassi di decadimento ottenuti alimentano un modello di stima di rischiosità dei prestiti alle imprese con un grado di dettaglio dato dall'intersezione tra i livelli di dettaglio settoriale, territoriale e dimensionale.

GLI ANDAMENTI SETTORIALI

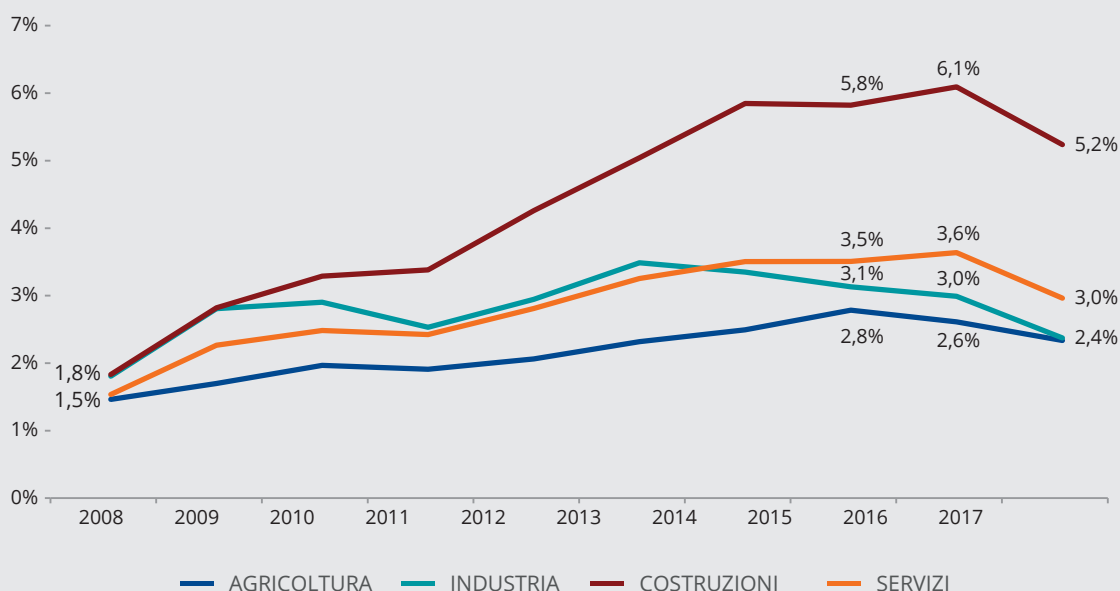
Per il primo anno dall'inizio della crisi, nel 2017 sono diminuiti i tassi di ingresso in sofferenza in tutti i settori economici e per tutte le fasce dimensionali considerate. Rimangono però forti differenze nei livelli, con tassi ormai prossimi a quelli pre-crisi nell'industria e livelli ancora elevati nelle costruzioni, seppur anche in questo caso in marcato calo rispetto al picco del 2016.

Nel 2017 è proseguito, accelerando, il miglioramento nell'industria iniziato nel 2014. A fine 2017, in base alle stime, il tasso di ingresso in sofferenza si è infatti attestato al 2,4%, in netto calo rispetto al 3% dell'anno precedente. La discesa dei tassi ha riguardato tutte le fasce dimensionali, con riduzioni di 0,5-0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Le medie imprese industriali hanno raggiunto i livelli pre-crisi, con i tassi che tornano all'1,2% del 2008; per le piccole e per le grandi società il divario si è fortemente ridotto grazie ai miglioramenti dell'ultimo anno (+0,1 punti percentuali rispetto al 2008), mentre il gap rimane più ampio per le microsocietà (+0,7 pp).

La corsa delle nuove sofferenze nelle costruzioni è terminata nel 2016 e, finalmente, i tassi hanno iniziato una discesa nel 2017. Dopo otto anni di crescita i tassi di ingresso in sofferenza sono infatti scesi dal massimo del 6,1% del 2016 al 5,2% del 2017, pur rimanendo a livelli abbondantemente superiori a quelli degli altri settori e lontani dai livelli pre-crisi. I dati per dimensione aziendale, indicano che i miglioramenti erano iniziati già nel 2015 per le grandi imprese e nel 2016 per le medie società, mentre il calo si osserva solo dal 2017 nel caso delle società più piccole. Grazie al miglioramento, le grandi imprese delle costruzioni tornano a evidenziare tassi di ingresso in sofferenza (4,1%) più bassi delle altre aziende, mentre i valori rimangono piuttosto allineati tra medie (5,4%), piccole (5,5%) e microimprese (5,2%).

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROSETTORE

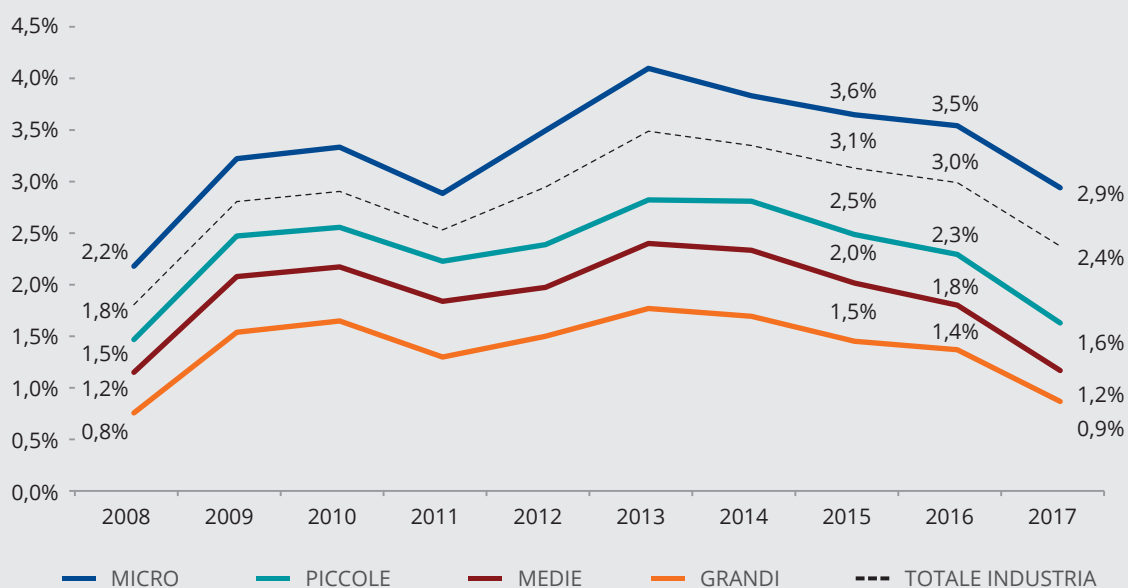
(stime del flusso annuale di sofferenze rettificata in rapporto alle consistenze dei prestiti per settore delle società non finanziarie)



Fonte: stime Abi-Cerved

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA NELL'INDUSTRIA

(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)

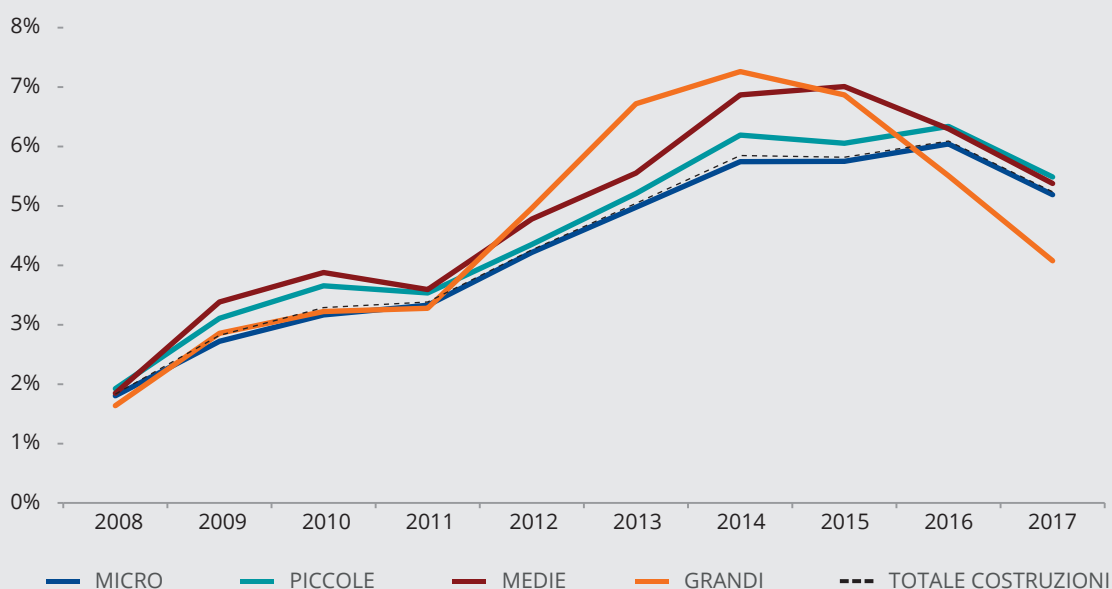


Fonte: stime Abi-Cerved

Anche nel caso dei servizi, la lunga tendenza negativa durata fino a tutto il 2016 si è invertita nel 2017. I tassi di ingresso in sofferenza si sono ridotti dal picco del 3,6% al 3%, con miglioramenti su tutte le fasce dimensionali analizzate. Il calo è più pronunciato tra le microimprese (dal 3,9% al 3,2%) e tra le piccole società (dal 2,8% al 2,2%), rispetto a quanto si osserva tra le medie aziende (da 2,3% a 1,8%) e grandi società (da 1,8% a 1,3%), segmento in cui il miglioramento era già iniziato nel 2016.

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA NELLE COSTRUZIONI

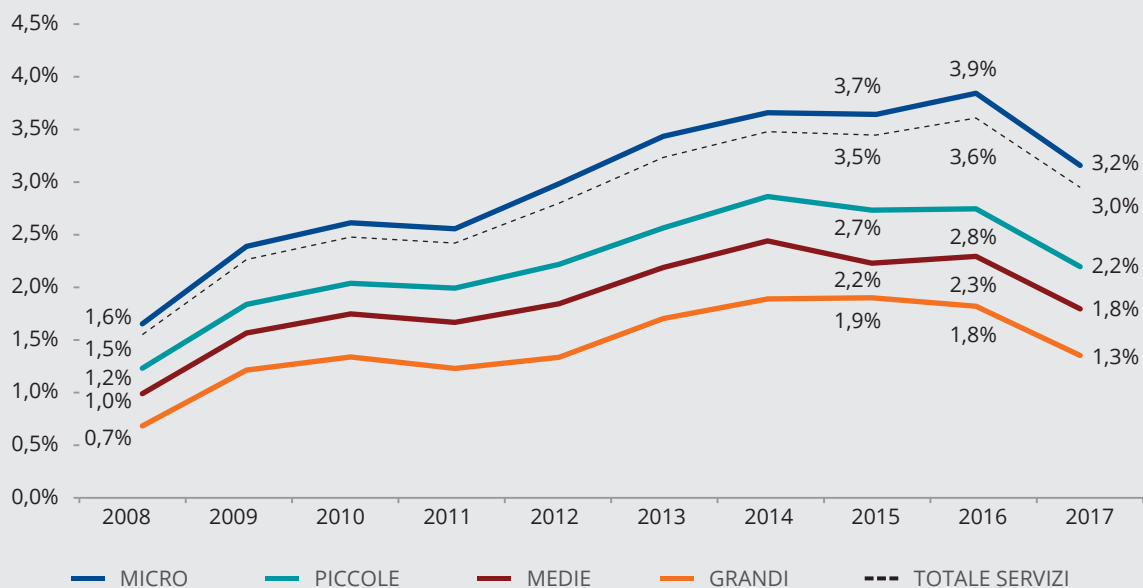
(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime Abi-Cerved

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA NEI SERVIZI

(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime Abi-Cerved

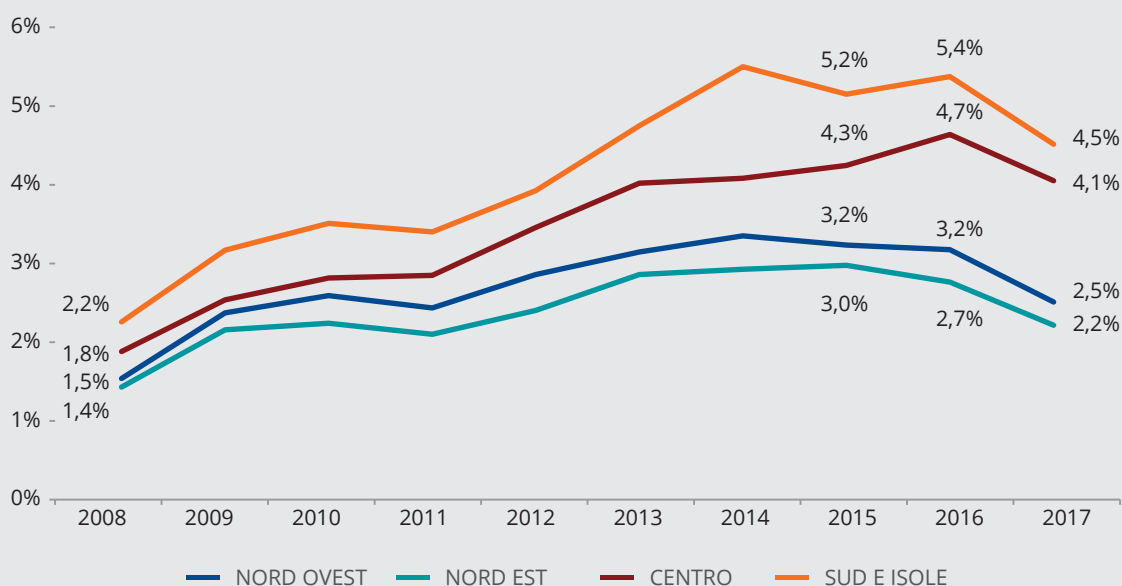
GLI ANDAMENTI TERRITORIALI

I dati e le stime territoriali evidenziano nel 2017 miglioramenti marcati e diffusi, con una tendenza al restringimento dei divari geografici. È proseguita, rafforzandosi, la dinamica positiva nel Nord della Penisola, con un calo dei tassi di ingresso in sofferenza dal 2,7% al 2,2% nel Nord Est e dal 3,2% al 2,5% nel Nord Ovest. In netto miglioramento anche la situazione nel Centro-Sud, in cui l'incidenza delle nuove sofferenze aveva continuato a crescere nel corso del 2016: i tassi si sono ridotti dal 5,4% al 4,5% nel Mezzogiorno e nelle Isole e dal 4,7% al 4,1% nel Centro Italia.

Il calo dei tassi di ingresso in sofferenza è coinciso per le **microimprese** con un restringimento dei divari geografici, grazie a miglioramenti più pronunciati nel Centro-Sud rispetto al resto della Penisola. Secondo le stime, tra 2016 e 2017 i tassi si sono infatti ridotti dal 5,6% al 4,7% nel Mezzogiorno, dal 4,9% al 4,3% nel Centro, dal 3,5% al 2,8% nel Nord-Ovest e dal 3% al 2,5% nel Nord Est.

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROAREA

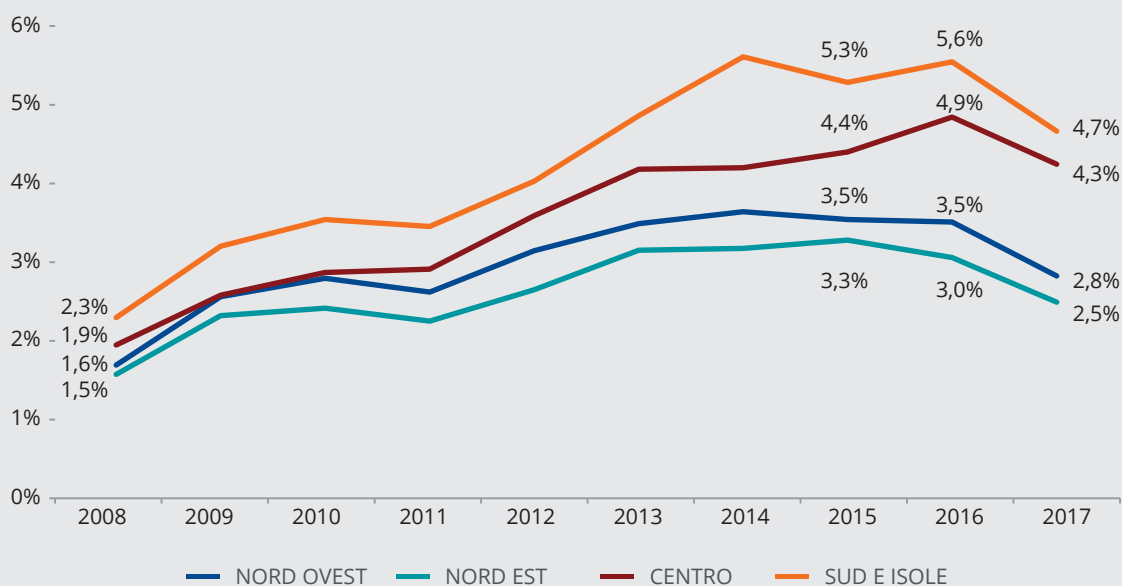
(flusso annuale di sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti)



Fonte: stime Abi-Cerved

MICROIMPRESE: TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROAREA

(flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti)

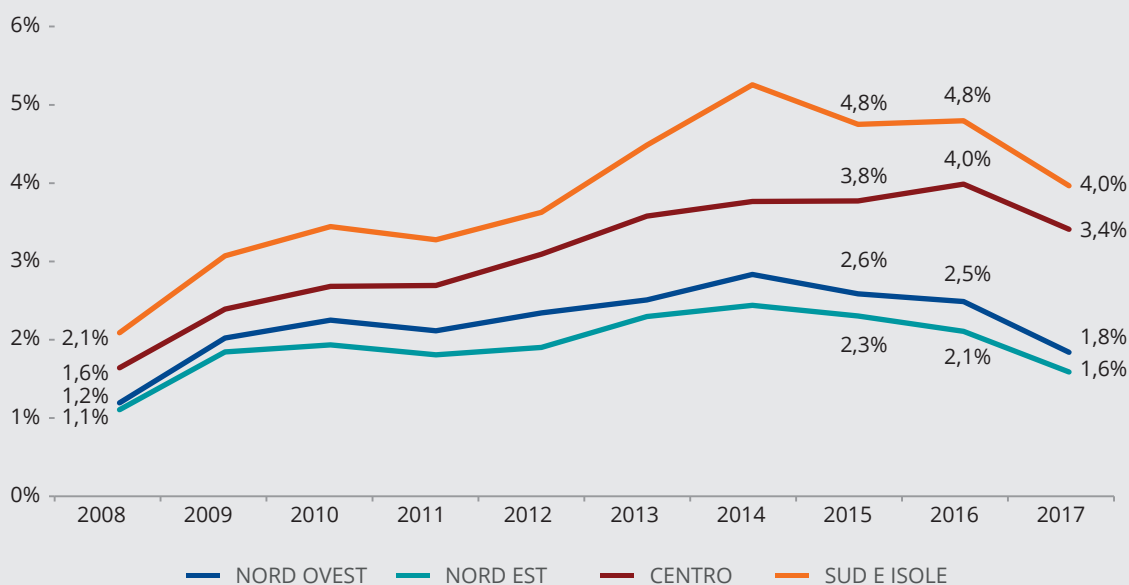


Fonte: stime Abi-Cerved

Anche tra le **piccole società** si osserva un deciso miglioramento dei tassi di ingresso in sofferenza, che coinvolge anche le imprese del Centro, per cui i tassi erano continuati ad aumentare anche nel 2016. La riduzione risulta più marcata nel Sud (dal 4,8% al 4%) e nel Nord Ovest (dal 2,5% all'1,8%) e leggermente meno marcata nel Centro (da 4% a 3,4%) e nel Nord Est (da 2,1% a 1,6%). Rispetto ai livelli pre-crisi, è chiara la situazione di maggiore difficoltà delle imprese del Centro-Sud, che fanno registrare tassi pari a circa il doppio a quelli del 2008.

PICCOLE IMPRESE: TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROAREA

(flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti)

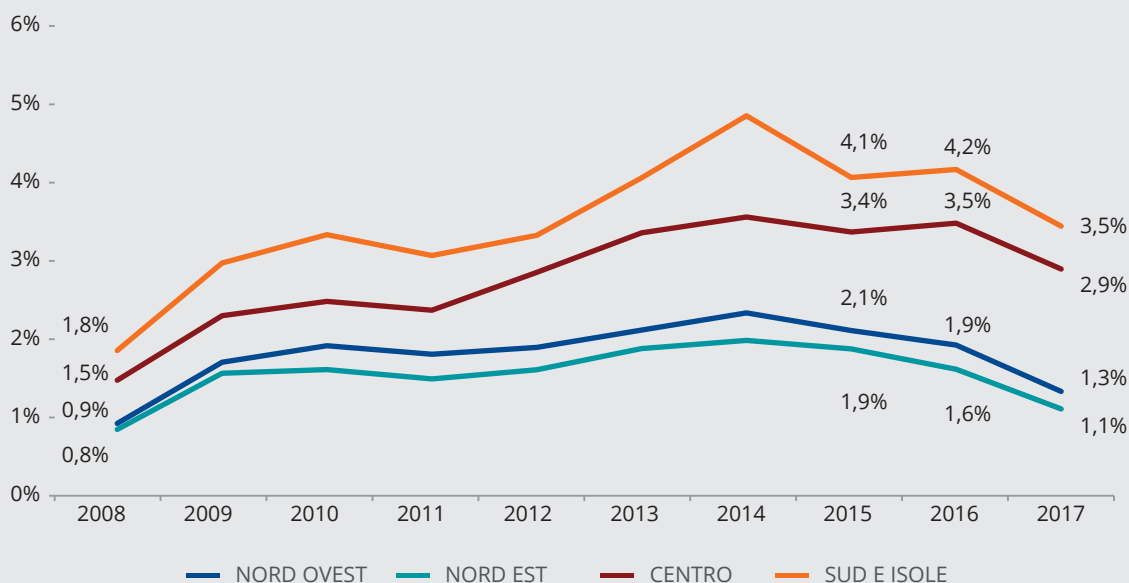


Fonte: stime Abi-Cerved

Le stime per le **medie aziende** evidenziano ampi divari di rischio tra Nord e Mezzogiorno, con tassi nettamente superiori per le società con sede nel Centro-Sud. Nel 2017 le dinamiche sono comunque positive in tutta la Penisola, con una riduzione dal 4,2% al 3,5% nel Mezzogiorno, dal 3,5% al 2,9% nel Centro, dall'1,9% all'1,3% nel Nord Ovest e dall'1,6% all'1,1% nel Nord Est.

MEDIE IMPRESE: TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROAREA

(flusso annuale di sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti)

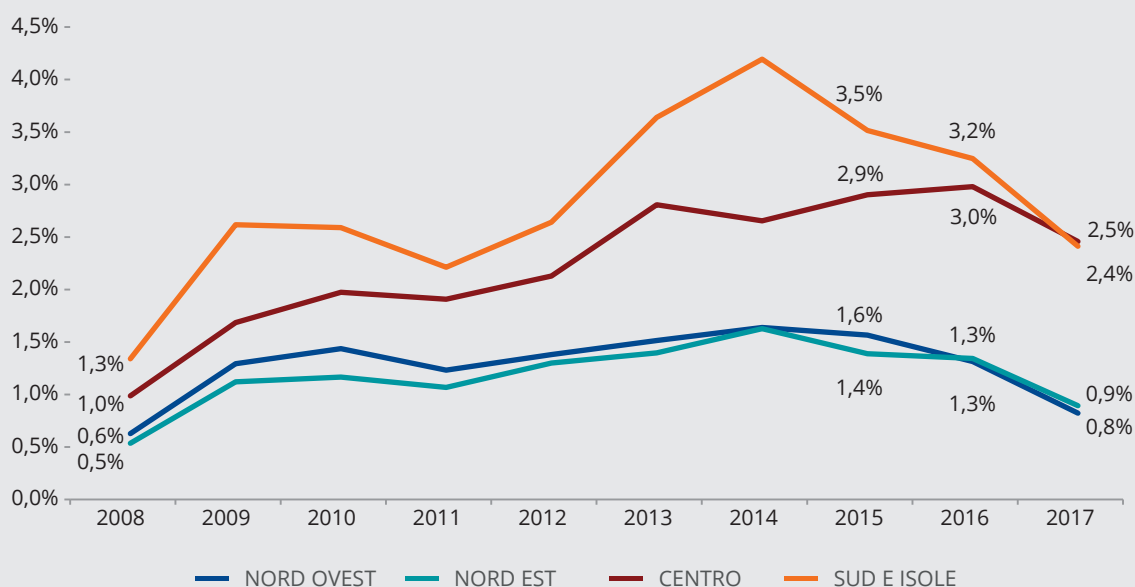


Fonte: stime Abi-Cerved

Grazie al miglioramento registrato nel 2017 (dal 3,2% al 2,4%), le **grandi società** del Mezzogiorno risultano meno rischiose di quelle del Centro (dal 3% al 2,5%). Nettamente più bassi i tassi osservati tra le società di maggiore dimensione con sede nel Nord: anche in questo caso, il Nord Ovest 'supera' per livello di solidità il Nord Est, con un tasso che si attesta su livelli leggermente più bassi (0,8% contro 0,9%, in discesa dall'1,3% dell'anno precedente).

GRANDI IMPRESE: TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROAREA

(flusso annuale di sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti)



Fonte: stime Abi-Cerved

LE PREVISIONI AL 2019

In base allo scenario macroeconomico utilizzato per elaborare le previsioni sulle nuove sofferenze, **l'economia italiana proseguirà la crescita nel 2018 allo stesso ritmo di quello del 2017 (+1,5%), con una lieve accelerazione nel 2019 (+1,6%)**. La fase di moderata espansione sarà supportata dall'andamento positivo degli investimenti (oltre il 4% nel prossimo biennio) e dell'export (+3,3% nel 2018 e +3,8% nel 2019). In crescita anche i consumi privati, ma a tassi più contenuti (+1,3%), mentre i consumi pubblici sono attesi in calo nel 2018 e fermi nel 2019. Anche l'inflazione è prevista in lieve ripresa nel 2018-19, con i tassi di interesse che riprenderanno a crescere solo al termine del periodo di previsione per effetto della fine del programma di *quantitative easing*.

SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ITALIA

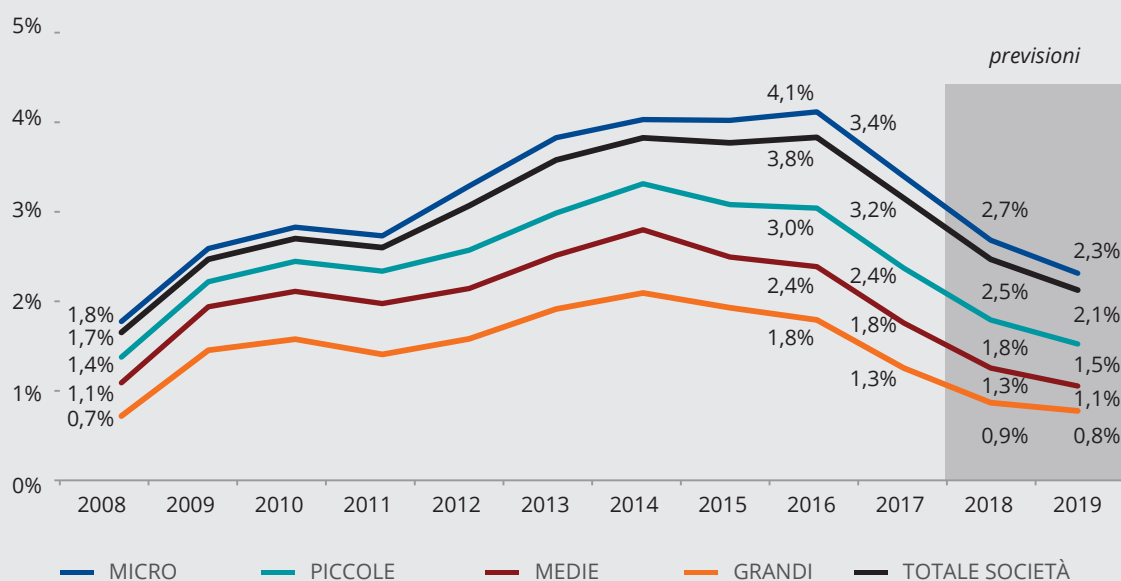
	2017	2018	2019
PIL (% A/A)	1,5	1,5	1,6
CONSUMI PUBBLICI (% A/A)	0,3	-0,4	0,0
CONSUMI PRIVATI (% A/A)	1,5	1,3	1,3
INVESTIMENTI FISSI LORDI (% A/A)	3,2	4,2	4,3
ESPORTAZIONI BENI E SERVIZI (% A/A)	4,1	3,3	3,8
IMPORTAZIONI BENI E SERVIZI (% A/A)	5,3	4,3	4,6
PREZZI AL CONSUMO (% A/A)	1,1	1,6	1,6
INDEBITAMENTO NETTO PP.AA (% SUL PIL)	-2,1	-1,6	-0,8
DEBITO PUBBLICO (% SUL PIL)	131,3	130,4	127,1
EURIBOR 3M (%)	-0,3	-0,3	-0,1
TASSO BTP (%)	2,0	2,0	2,1
TASSO PRESTITI IN EURO (%)	2,8	2,8	2,9

Fonte: Abi-Cerved

Sulla base di questo scenario, i modelli indicano che la discesa dei tassi di ingresso in sofferenza proseguirà nel prossimo biennio, con una riduzione più marcata nel 2018 (dal 3,2% al 2,5%) e un leggero rallentamento nel 2019 (al 2,1%), quando i tassi saranno tornati più vicini ai livelli pre-crisi. Queste previsioni rivedono in miglioramento le previsioni formulate lo scorso maggio per il 2018, riflettendo condizioni macroeconomiche più positive e la discesa più veloce dei tassi di decadimento osservata nel 2017.

PREVISIONE DEI TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA

(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



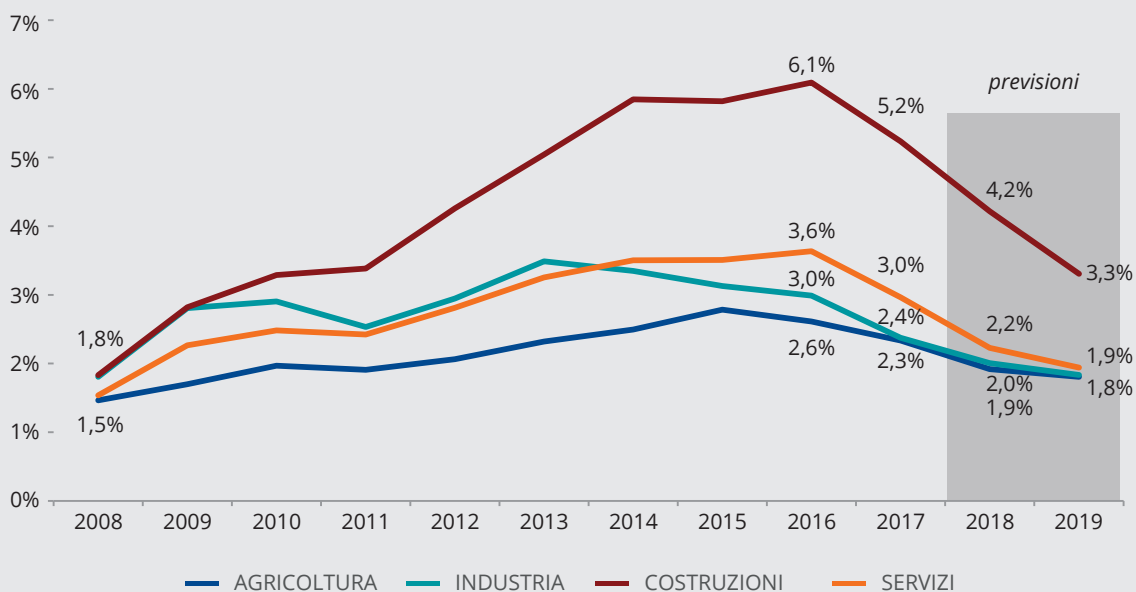
Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

Secondo le previsioni, il calo sarà più marcato tra le imprese di minore dimensione (microimprese e piccole società) e più contenuto tra le società maggiori (medie e grandi imprese). Al termine dell'esercizio di previsione, i tassi sono attesi al 2,3% tra le microimprese, all'1,5% tra le piccole società, all'1,1% tra le medie e allo 0,8% tra le società maggiori: **ad eccezione delle microimprese, in tutte le fasce dimensionali nel 2019 i tassi di ingresso in sofferenza saranno tornati vicini ai livelli pre-crisi.**

I modelli indicano che **nel 2019 i differenziali di rischio tra settori saranno quasi completamente annullati**, con tassi di decadimento all'1,8-1,9% nell'industria, nell'agricoltura e nei servizi. **L'unica eccezione è rappresentata dal settore delle costruzioni** in cui, nonostante un marcato miglioramento, il flusso di nuove sofferenze rimarrà a livelli storicamente elevati (3,3%).

PREVISIONE DEI TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROSETTORE

(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

Previsioni di maggiore dettaglio indicano che i tassi saranno tornati al di sotto dei livelli pre-crisi per le **imprese industriali** di tutte le dimensioni, con la sola eccezione delle microimprese.

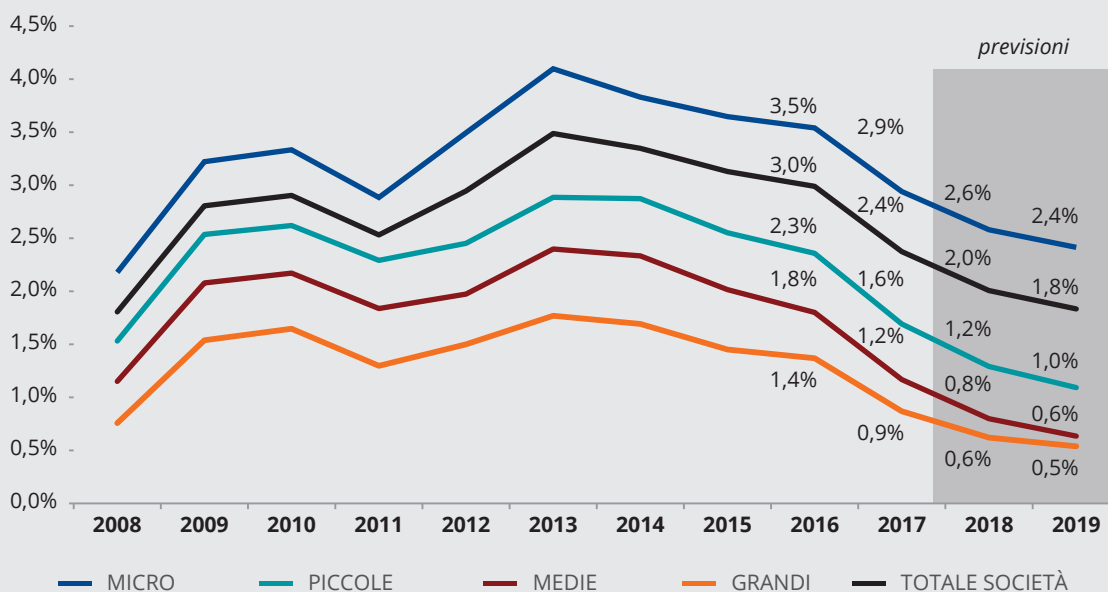
Nelle costruzioni, prosegue il miglioramento in tutte le fasce dimensionali e, al termine del periodo di previsione non sono attese differenze di rischio tra microaziende, piccole imprese e medie società, mentre le grandi confermeranno tassi più bassi.

Anche nei **servizi** i miglioramenti sono diffusi a tutte le dimensioni aziendali. In base alle previsioni, medie e grandi imprese saranno tornate ai livelli pre-crisi, mentre piccole e microsocietà manterranno un divario con i livelli del 2008 (di 0,3-0,5 punti percentuali).

Le previsioni indicano nel 2018 e nel 2019 miglioramenti marcati e diffusi a tutte le aree geografiche. **Tuttavia, al termine dell'esercizio di previsione nel Nord saranno recuperati i livelli pre-crisi, mentre le aziende del Centro-Sud manterranno un divario rispetto ai valori del 2008.** Con un tasso di ingresso in sofferenza pari al 3,2% le società del Mezzogiorno continueranno ad essere le più rischiose nel 2019, seguite da quelle del Centro (2,8%), del Nord Ovest (1,6%) e del Nord Est (1,4%).

INDUSTRIA: PREVISIONE DEI TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA

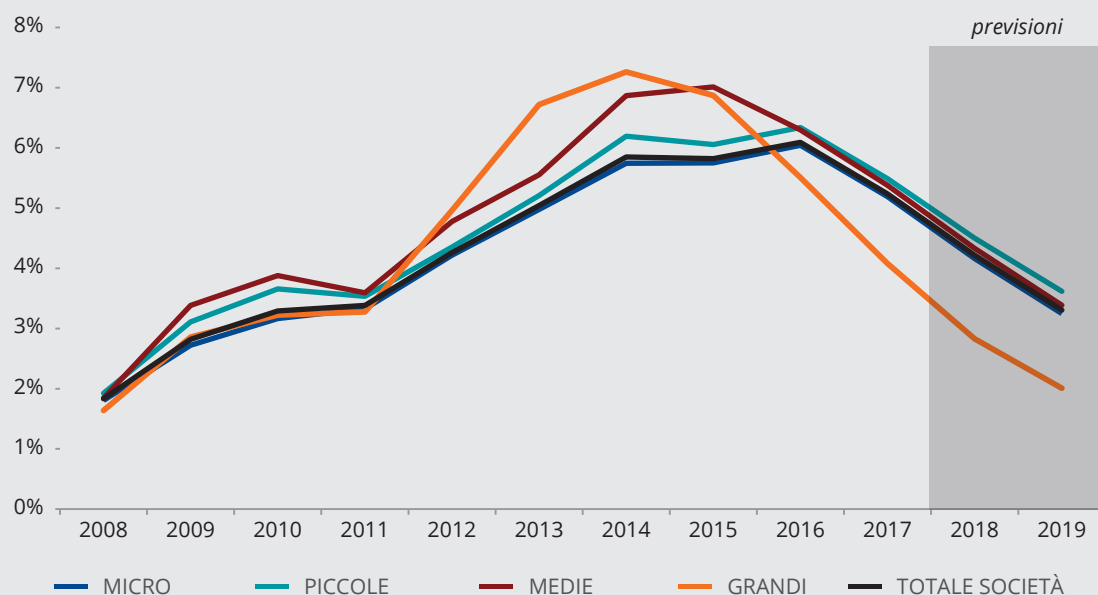
(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

COSTRUZIONI: PREVISIONE DEI TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA

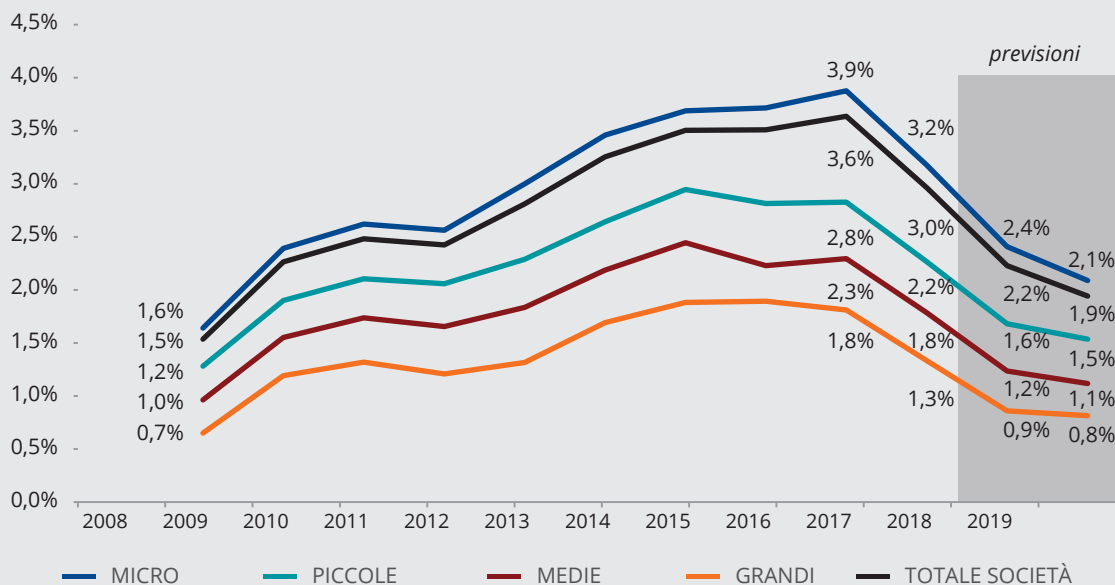
(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

SERVIZI: PREVISIONE DEI TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA

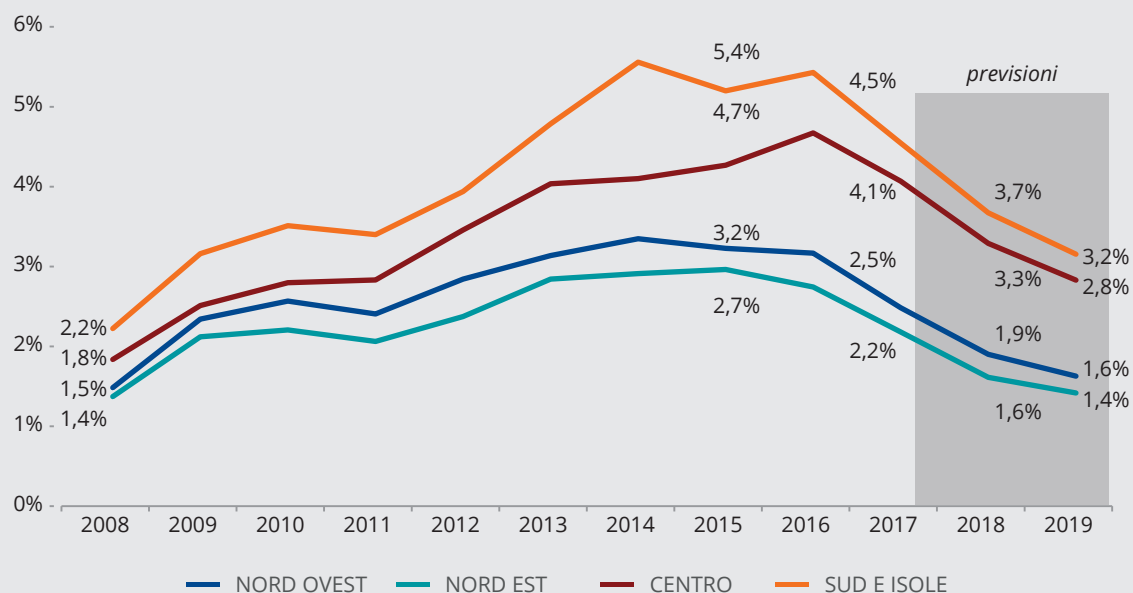
(stime del flusso annuale di sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

PREVISIONE DEI TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROAREA

(flusso annuale di sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti)



Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

 **Cerved**

SCOPRI TUTTI I NOSTRI STUDI SU
[KNOW.CERVED.COM](https://www.know.cerved.com)